

**ORDINANZA ANTI BUS** LETTERA CHOC: «SERVIZIO PEGGIORATO, CI SARÀ CALO DI TURISTI»

# Tour operator al Comune: «Ce ne andiamo» Naldi: «Così Filippeschi è contro il Galilei»

**UN TOUR OPERATOR** britannico minaccia di abbandonare l'aeroporto per trasferire altrove i suoi passeggeri in conseguenza dell'ordinanza anti bus voluta dal Comune. E' la Hotelplan/Inghams che il 10 maggio ha inviato una lettera al sindaco **Marco Filippeschi** per chiedergli di rivedere il provvedimento altrimenti dirotterà la clientela «a Bologna e Perugia» perché non può permettersi «di subire disagi non imputabili» alla propria organizzazione. Nella lettera, firmata dall'ad **Goran Zunic**, si spiega che l'ordinanza determina «un nuovo sistema che arrecherà disagi» e si tratta di un uno standard inadeguato del servizio di accoglienza che pregiudica l'offerta del tour operator. La società britannica lavora con Pisa da vent'anni e ora teme contraccolpi negativi dalle modifiche della viabilità: «Puttrotto le nuove regole ci costeranno parecchi esborsi extra, non preventivati, però, la cosa peggiore è l'impatto dell'organizzazione sui nostri

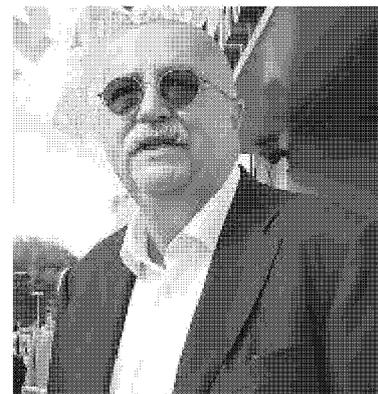
clienti, ai quali il nuovo sistema arrecherà parecchi disagi. L'impatto di mancanza del servizio crediamo avrà un effetto negativo sul turismo britannico nella vostra zona. Inoltre, temiamo un calo di viaggiatori verso l'aeroporto di Pisa, dovuto ai disagi per arrivi e partenze».

«E' **CHIARO** – commenta il vicepresidente di Toscana Aeroporti, **Roberto Naldi** – che questa lettera è l'ennesimo segnale di allarme che arriva dal sistema-aeroporto e che auspico sia colto dall'amministrazione, a meno che non intenda proseguire con la sua politica contro lo sviluppo del 'Galilei'. Nel frattempo aspettiamo fiduciosi il pronunciamento del Tar sui nostri ricorsi. L'economia pisana poggia in modo preponderante le sue basi sull'aeroporto, non sul Pissamover. Tuttavia non siamo contrari a quell'infrastruttura siamo anzi disponibili a un confronto propositivo per trovare le soluzioni migliori per i passeggeri e per difendere lo sviluppo del 'Galilei'. Ribadisco anche che continueremo la nostra politica di investimenti programmati, per l'ampliamento dell'aerostazione: i primi 7 milioni sono in fase di realizzazione e i restanti 37 lo saranno entro la fine dell'anno».

**MA L'ORDINANZA** e i «posti

di blocco» della polizia municipale sono una spada di Damocle che rischia di influire pesantemente sulle scelte future non solo delle compagnie di trasporto che garantiscono il trasferimento dei passeggeri da e per Firenze. La lettera del tour operator britannico non è che il primo risultato in questa direzione: «Per spostare un charter di turisti su un altro scalo – conclude Naldi – bastano cinque minuti e una telefonata. Spero che in Comune lo comprendano. In gioco non c'è solo la tenuta del 'Galilei', ma i redditi delle famiglie dei lavoratori che ci lavorano e voglio sottolineare che anche per quanto riguarda le esternalizzazioni e la vertenza in atto è in corso una speculazione da parte della politica pisana: nessun posto di lavoro sarà perso, né toglieremo un euro dalle tasche dei nostri dipendenti. Noi vogliamo continuare a crescere, non frenare lo sviluppo. E' il comune che è contro l'aeroporto di Pisa, non Toscana Aeroporti».

**Gab. Mas.**



Il vicepresidente operativo di Toscana Aeroporti, **Roberto Naldi**

